

ISRAELE BOMBARDA CONVOGLIO DI PROFUGHI IN FUGA DA GAZA. 40 Morti.

Palestinesi in fuga nel Mirino degli Attacchi IDF

Secondo funzionari di Hamas, decine di persone, soprattutto donne e bambini, sono rimaste ferite e uccise negli attacchi aerei israeliani sui convogli di evacuazione in fuga da Gaza City. L'IDF deve ancora rispondere alle accuse, dopo aver ordinato a più di 1 milione di persone di lasciare la parte settentrionale dell'enclave "per salvarsi la vita".

L'organismo umanitario delle Nazioni Unite, OCHA, ha affermato che diversi "veicoli di coloro che evacuano il nord sono stati colpiti, uccidendo più di 40 persone e ferendone altre 150", citando dati di funzionari sanitari dell'enclave palestinese governata da Hamas.

"Questi incidenti hanno spinto molte persone ad abbandonare i loro tentativi di evacuazione e a tornare a casa", ha aggiunto l'agenzia delle Nazioni Unite, poiché "i pesanti bombardamenti israeliani, dall'aria, dal mare e dalla terra, sono continuati quasi ininterrotti".

Decine di migliaia di palestinesi sono fuggiti a sud dopo che Israele ha emesso un ordine giovedì notte, dando inizialmente ai residenti di Gaza 24 ore per evacuare dal nord per "salvare le loro vite" in vista di una prevista offensiva di terra, secondo le Nazioni Unite. Prima dell'ordine di evacuazione, più di 400.000 palestinesi erano già sfollati interni.

L'IDF ha definito l'ordine di evacuazione un "passo umanitario", sostenendo che i residenti sarebbero stati in grado di tornare a Gaza City dopo che i militanti di Hamas fossero stati sradicati. L'esercito non ha menzionato alcuna scadenza specifica, con un portavoce che ha riconosciuto che l'evacuazione avrebbe richiesto "un po' di tempo".

Israele ha dovuto affrontare critiche diffuse da parte delle organizzazioni per i diritti umani per l'ordine di ricollocazione forzata, con il segretario generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres che ha esortato Gerusalemme ovest a riconsiderarlo, insistendo sul fatto che "anche le guerre hanno delle regole" e dicendo a tutte le parti di rispettare le norme umanitarie internazionali.